



Museo della Specola
NEWSLETTER



N. 20 – ottobre-novembre 2014

- Un ottimo “maquillage” per il Cerchio di Ramsden

Era stato annunciato (vedi Newsletter n. 17) un intervento di pulitura più accurato per il celebre Cerchio di Ramsden, gioiello della collezione del Museo, capolavoro della meccanica inglese di fine Settecento, con il quale venne scoperto nel 1801 il primo asteroide, Cerere Ferdinanda.

In questi mesi, il perito Filippo Mirabello, con l'aiuto dello studente part-time del Sistema Museale di Ateneo, Gioacchino Sanfilippo, assegnato alla collezione di Fisica, sta effettuando la rimozione delle macchie di ossidi di rame e carbonati che si sono formati sulla superficie metallica dello strumento a distanza di circa vent'anni dall'ultimo restauro.

Si tratta di macchie superficiali, di non grave entità, trattate con blandi sgrassanti e petrolio bianco, in modo da non intaccare le superfici; per preservare l'ottone da future corrosioni si sta applicando un sottile velo di vaselina neutra. I risultati sono più che soddisfacenti (vedi figg. 1-2).

Il rilevamento del microclima della sala ha evidenziato dei livelli di umidità superiori al 50% che sono la causa principale della formazione di queste macchie. Sarà quindi necessario, una volta analizzati in dettaglio i dati del rilevamento, adottare dei provvedimenti per ridurre il livello di umidità nella sala che ospita il celebre strumento.



Fig. 1 – Macchie di ossido sulla superficie del tubo del telescopio del Cerchio.



Fig. 2 – Il tubo del telescopio dopo l'intervento di pulitura.

- Un tirocinio ... coi fiocchi!

Si è concluso con pieno successo il tirocinio in Conservazione e Restauro di Beni Culturali (vedi Newsletter n. 19). Volumi, documenti e lastre fotografiche, dopo essere stati spolverati e appropriatamente imballati, sono stati trasferiti nei locali del Museo, dove sono stati oggetto di interventi di restauro e protezione, tutti regolarmente documentati.

In particolare, per la serie dei diplomi di Piazzì, oltre al consolidamento di alcune parti danneggiate, sono state realizzate delle custodie in cartone a riserva alcalina (figg. 3-4) che consentono di migliorare la conservazione dei documenti e di prevenire ulteriori deterioramenti.



Fig. 3 – Uno dei diplomi di Piazzì nella sua nuova custodia di cartone a riserva alcalina.



Fig. 4 – Scatole di conservazione dei diplomi realizzate dalle tirocinanti.

Per alcuni volumi, nelle parti danneggiate sono state applicate delle carte giapponesi con adesivi reversibili e consolidate le cuciture con fili di lino puro, oppure realizzate delle coperte a lunga conservazione a protezione dei fascicoli slegati.

Fuori dalle ore di tirocinio, il restauratore Marco Di Bella insieme ad Aurora Modica e Ambra Cirafisi, stanno ora lavorando sulla serie delle 96 lastre fotografiche di cui è stata effettuato il trasporto al Museo, la pulitura, la scansione ad alta risoluzione (fig. 5) e la realizzazione di cartellette idonee alla conservazione del materiale fotografico.



Fig. 5 – Scansione di una delle lastre dell’Archivio storico, con una veduta della città di Palermo dall’Osservatorio.

La collaborazione con il Corso di laurea in Conservazione e Restauro di Beni Culturali sta pertanto apportando benefici considerevoli al patrimonio storico dell’Osservatorio; la varietà di materiali conservati permette d’altra parte lo svolgimento di tipi d’intervento diversificati, a tutto vantaggio del percorso formativo del tirocinio.

Su questi interventi di restauro e conservazione è stato infine realizzato un docu-video, a cura di Mirko Ruisi, uno dei quattro volontari di Servizio Civile Nazionale attualmente in forza all’Osservatorio; il video è disponibile al link:

I.Chinnici (ed.)